

PRESIDENTE. Onorevole Paternostro, mantiene il suo ordine del giorno ?

PATERNOSTRO P. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Prima di porlo a partito, ne do nuovamente lettura :

« La Camera, considerando le speciali condizioni della Sicilia relativamente alla coltivazione e alla manifattura dei tabacchi, sospende la discussione del titolo nono ed invita l'onorevole ministro delle finanze a volere nel prossimo novembre presentare un progetto di legge che concili i bisogni della finanza cogli interessi dell'industria dei tabacchi in Sicilia. »

Chi lo approva è pregato d'alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la Camera lo respinge.)

Viene ora l'ordine del giorno Minervini; lo ritira?

MINERVINI. Lo legga prima e poi farò la mia dichiarazione.

PRESIDENTE. « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del signor ministro, sospende la discussione della presente proposta ministeriale perchè sul progetto della minoranza della Commissione sia consultato il voto delle provincie siciliane, per mezzo delle loro legittime rappresentanze, e passa all'ordine del giorno. »

MINERVINI. Io intanto ho fatto questo ordine del giorno in quanto che dalla discussione e dalle parole dell'onorevole ministro delle finanze, derivava come ineluttabile, logica conseguenza la mia proposta; egli avrebbe fatta questa dichiarazione: « purchè le provincie mi assicurino un canone, io sono pronto a rinunciare alla iniquità del monopolio. » E dopo questo non so perchè l'onorevole ministro abbia detto: non accetto l'ordine del giorno Minervini; poichè se l'onorevole ministro fosse stato conseguente alla sua dichiarazione, doveva accettare l'ordine del giorno da me proposto, imperocchè, precisamente sintetizza l'analisi della discussione e le sue affermazioni, se avesse affermato, come credo, lealmente. Laonde il suo rifiuto è una contraddizione, e ne lascio il giudizio alla Camera ed al paese. Non saprei perchè dovesse precipitarsi la votazione pella mia proposta, se quella del rinvio alla Commissione di altra proposta è in atto.

PRESIDENTE. Io sono obbligato a metterlo ora ai voti, onorevole Minervini. Dichiarate se lo mantiene o lo ritira...

MINERVINI. Io ho fatto il mio dovere, avendo presentato quest'ordine del giorno in conseguenza delle dichiarazioni del Ministero; che se l'onorevole ministro ora lo rifiuta e si mette in contraddizione così colle sue stesse parole, io sono pago d'aver

fatto il mio dovere e lo ritiro, ma mantengo le ragioni che l'avevano dettato, e le quali rimarranno sempre, checchè sia la contraddizione, con la quale l'onorevole Minghetti ha creduto, schivando l'ordine del giorno da me proposto, indirettamente ritirare quasi le sue affermazioni alla Camera sulla proposta della minoranza della Commissione. (*Risa a destra*)

PRESIDENTE. L'onorevole Minervini avendo ritirato il suo ordine del giorno, do di nuovo lettura di quello che è presentato dagli onorevoli Broglio, Dina, Ruspoli Emanuele, Lancia di Brolo, Rudini e Lanza di Trabia :

« La Camera rinvia alla Commissione la proposta dei deputati Trigona Vincenzo, Vigo Fuccio ed altri, ad oggetto principalmente di emendarla in guisa che venga estesa alle provincie siciliane la privativa dei tabacchi qualora, per difetto di materia imponibile, o per quote inesigibili, l'erario non riesca a ritirare dalla tassa di patenti in due anni che quattro quinti, o meno, del contingente attribuito nei due anni medesimi, e passa all'ordine del giorno. »

Onorevole Broglio, mantiene la sua firma a questo ordine del giorno ?

BROGLIO. La ritiro e mi unisco all'ordine del giorno dell'onorevole Rudini.

PRESIDENTE. L'onorevole Lancia di Brolo mantiene o ritira la sua firma ?

LANCIA DI BROLO. La mantengo, ma vorrei fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LANCIA DI BROLO. Mantengo per mio conto l'ordine del giorno che io avevo sottoscritto con l'onorevole Broglio. (*Bravo! a sinistra*) Ritengo che il solo modo di far contribuire la Sicilia all'imposta dei tabacchi è l'applicare sopra i fabbricanti e rivenditori una tassa di patente con tutte quelle cautele che si reputano necessarie per assicurarne la percezione. Non divido affatto, me lo permetta l'onorevole Nicotera, il concetto sul quale il suo controprogetto si fonda, cioè sostituire alla privativa un canone da addossarsi alle provincie.

Io ritengo fermamente che nessun Consiglio provinciale s'acconcierebbe al pagamento del canone che gli si vorrebbe accollare. Se mi chiedete la mia opinione, dirò che preferisco la privativa al pagamento d'un canone qualunque esso fosse. Al contrario, con la controproposta sottoscritta che noi vi abbiamo presentata, forse si andrebbe in seguito alla privativa, qualora non si riuscisse ad avere i due milioni che l'onorevole ministro per le finanze domanda, ma vi si andrebbe in modo da